



Ufficio Pastorale Vocazionale



I santi che ci incoraggiano e ci accompagnano

ASCOLTANDO

Dal libro della Genesi (Gen 15,1-15.17-18)

Fu rivolta ad Abramo, in visione, questa parola del Signore: “Non temere Abram, io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande”. Rispose Abram: “Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l’erede della mia casa è Elièzer di Damasco”. Soggiunse Abram: “Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede.” Ed ecco gli fu rivolta questa parola del Signore. “Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede.” Poi lo condusse fuori e gli disse: “Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle”; e soggiunse: “tale sarà la tua discendenza”. Egli credette al Signore che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: “Io sono il Signore che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra”. Rispose. “Signore Dio come potrò sapere che ne avrò il possesso?”. Gli disse: “Prendimi una giovenca di tre anni, un ariete di tre anni, una capra di tre anni, una tortora e un colombo.” Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all’altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Allora il Signore disse ad Abram. “Sappi che i tuoi discendenti saranno forestieri in una terra non loro; saranno fatti schiavi e saranno oppressi per quattrocento anni. Ma la nazione che essi avranno servito la giudicherò io: dopo essi usciranno con grandi ricchezze” Quando, tramontato il sole si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse questa alleanza con Abram: “Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d’Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate.”

Salmo 23

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla
Su pascoli erbosi mi fa riposare,

La forza della preghiera. Lo ha detto esplicitamente Gesù: perché ci siano gli operai della messe, occorre pregare. Da questa convinzione sgorga l’impegno a sostenere spiritualmente chi sta già rispondendo alla vocazione sacerdotale. La sera del primo Giovedì del mese, collegati in una “rete invisibile di preghiera”, imploreremo dal Signore il dono di nuovi sacerdoti per la nostra Chiesa di Bologna.

Filo conduttore della preghiera di quest’anno sarà la chiamata alla santità. Il ministero ordinato è un dono che il Signore elargisce alla Chiesa in vista della santificazione di tutti i membri del popolo di Dio. Contemplare e meditare su questo esito di beatitudine, a cui tutti siamo chiamati, sarà il modo per animare una più intensa preghiera affinché ad esso non manchino i mezzi e agli stessi non manchi un cammino di santità. Seguiremo come filo conduttore una prima parte dell’Esortazione Apostolica di Papa Francesco Gaudete et Exsultate.



La “Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali”
è curata del Seminario Arcivescovile di Bologna.
Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli:
e-mail: ruggero.nuvoli@gmail.com
www.seminariobologna.it

ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.
Davanti a me tu prepari una mensa
Sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo, il mio calice trabocca.
Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
Tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

MEDITANDO

Papa Francesco, *Gaudete et Exsultate*. Esortazione Apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, 3-5.

3. Nella Lettera agli Ebrei si menzionano diversi testimoni che ci incoraggiano a «[correre] con perseveranza nella corsa che ci sta davanti» (12,1). Lì si parla di Abramo, di Sara, di Mosè, di Gedeone e di altri ancora (cfr 11,1-12,3) e soprattutto siamo invitati a riconoscere che siamo «circondati da una moltitudine di testimoni» (12,1) che ci spronano a non fermarci lungo la strada, ci stimolano a continuare a camminare verso la meta. E tra di loro può esserci la nostra stessa madre, una nonna o altre persone vicine (cfr 2Tm 1,5). Forse la loro vita non è stata sempre perfetta, però, anche in mezzo a imperfezioni e cadute, hanno continuato ad andare avanti e sono piaciute al Signore.

4. I santi che già sono giunti alla presenza di Dio mantengono con noi legami d'amore e di comunione. Lo attesta il libro dell'Apocalisse quando parla dei martiri che intercedono: «Vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso. E gridarono a gran voce: "Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e veritiero, non farai giustizia?"» (6,9-10). Possiamo dire che «siamo circondati, condotti e guidati dagli amici di Dio. [...] Non devo portare da solo ciò che in realtà non potrei mai portare da solo. La schiera dei santi di Dio mi protegge, mi sostiene e mi porta».

5. Nei processi di beatificazione e canonizzazione si prendono in considerazione i segni di eroicità nell'esercizio delle virtù, il sacrificio della vita nel

martirio e anche i casi nei quali si sia verificata un'offerta della propria vita per gli altri, mantenuta fino alla morte. Questa donazione esprime un'imitazione esemplare di Cristo, ed è degna dell'ammirazione dei fedeli. Ricordiamo, ad esempio, la beata Maria Gabriella Sagheddu, che ha offerto la sua vita per l'unità dei cristiani.

Pausa di riflessione

PREGANDO

- Per le comunità cristiane perché siano vitali e ferventi, in grado di accompagnare e sostenere il cammino vocazionale dei giovani. *Pater, ave, gloria*
- Perché i giovani sappiano ascoltare la voce di Dio che li chiama a seguire Cristo nella vita presbiterale, religiosa e missionaria. *Pater, ave, gloria*
- Per le famiglie cristiane perché sappiano accogliere come un dono e accompagnare con rispetto la scelta vocazionale dei loro figli. *Pater, ave, gloria*
- Per i giovani che hanno risposto alla chiamata perché siano docili alla voce dello Spirito, fiduciosi verso i formatori e forti nelle prove e difficoltà del cammino. *Pater, ave, gloria*
- Per i sacerdoti tentati di abbandonare il ministero: l'amore fedele del Signore li sostenga e rinnovi in essi la gioia di servirlo e amarlo nei fratelli. *Pater, ave, gloria*

Dalle litanie del Nome di Gesù

Gesù, re di gloria	<i>abbi pietà di noi</i>
Gesù, figlio della vergine Maria	<i>abbi pietà di noi</i>
Gesù, esempio di ogni virtù	<i>abbi pietà di noi</i>
Gesù, che vuoi la nostra salvezza	<i>abbi pietà di noi</i>
Gesù, tesoro di ogni credente	<i>abbi pietà di noi</i>
Gesù, buon pastore	<i>abbi pietà di noi</i>
Gesù, eterna sapienza	<i>abbi pietà di noi</i>
Gesù, maestro degli apostoli	<i>abbi pietà di noi</i>

Preghiamo

O Dio, che chiamasti alla fede i nostri padri e hai dato a noi la grazia di camminare alla luce del vangelo, aprici all'ascolto del tuo Figlio, perché accettando nella nostra vita il mistero della croce, possiamo entrare nella gloria del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.